

più bassa, con un solo slancio e con tutta la loro larghezza originale, raggiungono la vallata superiore.

Prendendo in considerazione la preglacialità, anche qui constatabile, delle creste che circondano i singoli scaglioni, una trasformazione glaciale potrebbe spiegarsi soltanto ammettendo che il fondo della valle inferiore si sia « rialzato » rimontando la valle; siccome però qui non si tratta di un semplice incremento in altezza del fondo della valle inferiore, ma anche di un contemporaneo sprofondamento del livello, si deve parlare perciò di uno spostamento vero e proprio del fondo della valle inferiore, originato in seguito alla formazione di una conca situata al piede del gradino (vedi: Rudolf Leutelt, Geol. R. 1932, S. 34).

Alquanto più a valle, nei pressi di Koznja, sbocca una valle laterale di discreta lunghezza, che arriva dall'est nella regione di Vukli, la quale prosegue verso il nord. In questa valle secondaria a 700 m. di altezza sul fianco sinistro si estende un campo inclinato, che si prolunga alquanto anche nella vallata principale. Fra la valle laterale e quella principale sporge uno sperone a guisa di spalla, sopra quest'ultimo scende la terrazza che assume qui la forma di un piano angolare cosparso di abitazioni (vedi lo schizzo disopra).

Il fondo della vallata di Vukli a circa 500 m. di altezza, continua piatto nel suo corso verso l'interno. La catena che costeggia la falda settentrionale della valle se ne allontana cedendo il posto ad estesi campi inclinati sui quali si trova il paese di Vukli.

Un ripido pendio roccioso si alza dal fondo della valle fino all'altezza di 700 m. ove hanno origine le vaste terrazze ondulate di Vukli. Il carattere generale di questi campi sul pendio rassomiglia alquanto a quello